



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 24.4.2013
C(2013) 2252 .final

Signora Presidente,

La Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere in merito alla relazione annuale 2011 sui rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali (COM(2012) 375 final) e si scusa per il ritardo nel rispondere.

Pur comprendendo le attese dei parlamenti nazionali quanto all'esigenza di essere informati sul seguito effettivamente dato ai pareri ricevuti, la Commissione richiama nondimeno l'attenzione sul fatto che non sempre è possibile esprimersi in termini definitivi in una risposta, perché la Commissione non ha ancora preso una decisione in merito al contenuto di una proposta in preparazione o perché le negoziazioni interistituzionali sono ancora in corso. Quanto al suggerimento di esplicitare maggiormente l'impatto dei pareri dei parlamenti nazionali sul processo legislativo, ad esempio citando casi concreti nelle relazioni annuali sui rapporti con i parlamenti nazionali, la Commissione desidera ricordare che la maniera in cui essa conduce il dialogo politico con questi ultimi rispetta pienamente le prerogative delle istituzioni dell'Unione europea e che, quandanche modificasse la propria posizione nel corso del processo legislativo, ciò deriverebbe generalmente dalla combinazione di vari fattori, che confluirebbero in una valutazione politica complessiva. I pareri dei parlamenti nazionali rientrano in detta valutazione, ma data la complessità del processo legislativo, è estremamente difficile individuare l'impatto di un dato parere su una proposta legislativa.

Quanto alle osservazioni relative alle traduzioni delle valutazioni d'impatto delle proposte legislative, la Commissione è consapevole dei potenziali inconvenienti per molti parlamenti nazionali derivanti dall'indisponibilità di questi documenti nelle rispettive lingue ufficiali. Ciò discende dalla ristrettezza delle risorse: come Lei saprà, nella sua proposta di quadro finanziario pluriennale la Commissione ha proposto una riduzione del personale del 5%, con un'inevitabile incidenza sulla rapidità e sul tipo di servizi che può assicurare. Tuttavia, la Commissione desidera attirare l'attenzione sul fatto che già fornisce ai parlamenti nazionali una sintesi di ciascuna valutazione d'impatto, che non supera le 10 pagine ed è inviata ai parlamenti nazionali contestualmente alla proposta e alla valutazione d'impatto dettagliata. La sintesi è tradotta in tutte le lingue.

*On. Laura BOLDRIINI
Presidente
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00100 ROMA*

Riguardo all'auspicio che l'impatto del dialogo politico con i parlamenti nazionali sia reso più visibile nel suo programma di lavoro, la Commissione desidera ribadire che gli scambi con i parlamenti nazionali sulle percezioni di future sfide e priorità sono a suo avviso di vitale importanza al fine di creare un vasto consenso sulle priorità strategiche complessive a livello dell'intera Unione europea. A questo proposito, ho più volte incoraggiato, insieme al presidente Barroso, i parlamenti nazionali ad impegnarsi in un dibattito strutturato sul programma di lavoro della Commissione, sia nell'ambito delle riunioni plenarie della COSAC, sia in incontri bilaterali. La Commissione nota che solo pochi parlamenti nazionali hanno scelto di commentare il suo programma di lavoro nei loro pareri e che le scarse discussioni su tale programma svoltesi nel quadro della COSAC non sono state riportate nel contributo.

La Commissione desidera ribadire che il suo programma di lavoro è di importanza strategica per i parlamenti nazionali, in quanto fornisce una prospettiva di ciò che la Commissione intende fare e quando, offrendo così ai parlamenti nazionali la possibilità di fissare le priorità, prepararsi e impegnarsi non appena possibile in uno scambio di opinioni con la Commissione stessa circa le future iniziative dell'Unione europea.

Per quanto attiene al coinvolgimento dei parlamenti nazionali nella governance economica, la Commissione conferma il suo saldo impegno a potenziare e approfondire il dialogo politico con i parlamenti nazionali. A questo proposito, la Commissione ha sottolineato a più riprese la sua volontà di portare avanti, nel quadro del semestre europeo, un dialogo costruttivo tra i suoi membri o funzionari di alto grado e rappresentanti dei parlamenti nazionali, in particolare in seguito all'adozione dell'analisi annuale della crescita e delle raccomandazioni specifiche per paese. Questa iniziativa completa il rafforzamento della partecipazione del Parlamento europeo in varie fasi del semestre europeo, a cominciare dalla "Settimana europea" all'inizio dell'anno, che la Commissione approva e sostiene.

Mi sia concesso sottolineare che la Commissione intende appoggiare pienamente la creazione e l'attuazione di consessi e procedure di cooperazione diretti a garantire il controllo democratico sulle nuove strutture di governance economica. Sull'argomento è attualmente in corso un dibattito nel quadro delle riflessioni sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM). La Commissione è pienamente consapevole della sua complessità e condivide il punto di vista della Camera dei Deputati sulla necessità di raccordare proposte ed iniziative diverse per rafforzare la cooperazione interparlamentare in questi settori. La Commissione riconosce il valore aggiunto della cooperazione tra il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali, fattore che contribuisce alla comprensione reciproca e al senso di responsabilità comune per l'Unione economica e monetaria in quanto sistema di governance a più livelli. Sono quindi auspicabili iniziative concrete volte a migliorare tale cooperazione, in conformità al protocollo n. 1 dei trattati dell'UE e all'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, anche se essa di per sé non è sufficiente a garantire la legittimità democratica delle decisioni dell'UE.

Il 28 novembre la Commissione ha pubblicato un "Piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita", come suo contributo alla tabella di marcia "Verso un'autentica Unione economica e monetaria", pubblicata il 5 dicembre 2012 dal presidente del Consiglio europeo ed elaborata in stretta collaborazione con i presidenti della Commissione, dell'Eurogruppo e della Banca centrale europea. Le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2012 fanno riferimento a molte proposte contenute nel piano della Commissione sul breve termine, come ad esempio il coordinamento ex ante

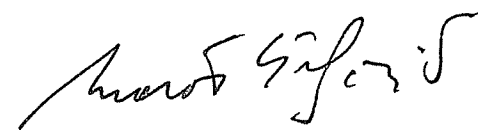
delle principali riforme nazionali, le intese di carattere contrattuale tra gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione e, legati a questo, i meccanismi di solidarietà a livello di Unione per sostenere l'attuazione delle riforme. Al Consiglio europeo di giugno 2013, il presidente Van Rompuy, in stretto coordinamento con il presidente Barroso e sulla base della consultazione degli Stati membri, presenterà le possibili misure insieme ad una tabella di marcia scadenziata. La Commissione analizzerà attentamente le reazioni dei parlamenti nazionali alle riflessioni e discussioni in corso sul futuro dell'Unione economica e monetaria.

Con riferimento ai quesiti sui regolamenti Eurojust ed Europol previsti dal trattato di Lisbona, la Commissione desidera precisare che la proposta di riforma di Eurojust è prevista per il secondo trimestre del 2013, nell'ambito dell'iniziativa sulla creazione di una Procura europea per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione. In seguito alla fase di consultazione, alla quale i parlamenti nazionali hanno attivamente contribuito, sia mediante pareri in merito alla comunicazione della Commissione sulle modalità di controllo delle attività di Europol da parte del Parlamento europeo in associazione con i parlamenti nazionali (COM (2010) 776 definitivo), sia attraverso la loro partecipazione a varie riunioni organizzate dai servizi della Commissione, la proposta legislativa su Europol è attualmente in fase di preparazione conformemente all'orientamento comune sulle agenzie decentrate dell'Unione europea approvato nel luglio 2012. La Commissione non mancherà di informare i parlamenti nazionali sugli sviluppi in questo settore.

Infine, riguardo alla tempestività e qualità delle sue risposte ai pareri dei parlamenti nazionali, la Commissione ha preso atto delle osservazioni formulate dalla Camera dei Deputati e riprese nel contributo più recente della COSAC adottato il 24 ottobre a Nicosia. Sono pienamente comprensibili le preoccupazioni dei parlamenti nazionali riguardo alle difficoltà incontrate dalla Commissione nell'attenersi sistematicamente al termine di 3 mesi da essa stessa stabilito, ma si osserva che tali difficoltà sono sopraggiunte nel quadro di un rapido aumento del numero di pareri ricevuti. Stiamo provvedendo affinché in futuro non si verifichino più ritardi.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni e alle preoccupazioni espresse nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

Voglia gradire, signora Presidente, i sensi della mia più alta stima.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente